LA DEONTOLOGIA DELL'AVVOCATO FAMILIARISTA ED IL RAPPORTO COL CLIENTE ANCHE QUANDO E' MINORE DI ETA'

9 giugno 2021

Avv. Giulia Facchini **Dr. Maria Teresa Gallo**

"L'avvocato familiarista ed il suo cliente. Una relazione complessa tra diritto, psicologia e deontologia"

- **CHE COSA E' LA DEONTOLOGIA E COME SI DECLINA NELLE VARIE BRANCHE DEL DIRITTO**

- **LA RELAZIONE TRA AVVOCATO E CLIENTE NELLE CAUSE DI DISGREGAZIONE DELLA COPPIA E GLI STRUMENTI PER L'AVVOCATO**

- **TRANSFERT E CONTROTRANSFERT CONOSCERE CON LE PROPRIE EMOZIONI MA MANTENERSI TERZI**

Prima premessa: **CHE COSA E' LA DEONTOLOGIA?**

«La deontologia è stata definita come "morale speciale", cioè un'etica professionale che impone o vieta comportamenti che per la generalità dei cittadini sono facoltativi o consentiti».

(Avv. Paola de Benedetti relazione corso Ordine Avvocati Torino 2004).

Come si declina la deontologia per le varie branche del diritto?

- ***il penalista**: svolge una **difesa adesiva** all'interesse del cliente per contrastare la pretesa punitiva dello Stato;*

- ***il civilista:** difende il proprio cliente dalla contraria pretesa di un altro soggetto nei limiti consentiti dalla legge sostanziale (possiamo chiamarla "difesa equa" ispirata ai principi del "neminem ledere et suum cuique tribuere");* (De Benedetti citata)

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

Come si declina la deontologia per il familiarista?

- ***«Il familiarista:*** *è chiamato a* ***concorrere*** *nella realizzazione degli scopi voluti dalla legge,* ***cioè di una società ordinata in cui gli interessi della parte debole e dei minori risultino comunque protetti»***. (De Benedetti citata)

BEST INTEREST OF THE CHILD

L'interesse superiore del bambino è un principio dei diritti dell'infanzia , che deriva dall'articolo 3 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia che prevede:

- "*in tutte le azioni riguardanti i bambini, intraprese da istituzioni di assistenza sociale pubbliche o private, tribunali, autorità amministrative o organi legislativi,* ***l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione primaria*** *".*

- «*Valutare l'interesse superiore di un bambino significa* ***valutare e bilanciare "tutti gli elementi necessari per prendere una decisione in una situazione specifica per un singolo bambino o gruppo di bambini specifico****".*

ASPETTI RILEVANTI
DEL BEST INTEREST OF THE CHILD
di cui anche l'avvocato degli adulti dovrà tenere conto

- I punti di vista e le aspirazioni del bambino;
- L'identità del bambino, inclusi età e sesso, storia personale e background;
- La cura, la protezione e la sicurezza del bambino;
- Il benessere del bambino;
- L'ambiente familiare, i rapporti familiari e il contatto;
- Contatti sociali del bambino con coetanei e adulti;
- Situazioni di vulnerabilità, ovvero i rischi che il bambino deve affrontare e le fonti di protezione, resilienza ed empowerment;
- Le abilità e le capacità evolutive del bambino;
- I diritti e le esigenze in materia di salute e istruzione;
- Lo sviluppo del bambino e la sua graduale transizione verso l'età adulta e una vita indipendente;
- Eventuali altre esigenze specifiche del bambino.

Seconda premessa: **NELLE CAUSE DI FAMIGLIA PROFONDA INTERCONNESSIONE TRA PSICOLOGIA E DIRITTO**

Come evidenziato da Gulotta (1982).. «*il processo di separazione personale e di divorzio è, nella materia civile, uno dei campi in cui strettissimo è il legame tra psicologia e diritto, poiché l'avvocato si trova a dover affrontare* ***dei rapporti in cui gli aspetti puramente legali sono solitamente minoritari rispetto a quelli psicologici ed interpersonali».***

Terza premessa: **LE CAUSE DI FAMIGLIA NON DEVONO ESSERE STRAVINTE**

- *"Nelle cause in materia di persone e di famiglia si opera su una rete di rapporti tale per cui la pretesa della parte tutelata può incidere sulle pretese o sulle aspettative di altri soggetti non rappresentati in giudizio, ma destinatari delle decisioni giurisdizionali (minori, incapaci legali);*

- *inoltre nelle cause in materia di famiglia non si può prescindere dalla considerazione degli effetti pratici della decisione, cioè dell'impatto della sentenza su una realtà che ne verrà modificata"* (De Benedetti citata)

Terza premessa: **LE CAUSE DI FAMIGLIA NON DEVONO ESSERE STRAVINTE (E FORSE NEPPURE VINTE?)**

- *"L'avvocato familiarista si trova a riempire di significati particolari le norme deontologiche»* (da interpretare anche alla luce del Best interest of the child).

- ***Il compito dell'avvocato è quello di condurre il cliente*** *a una soluzione "possibile", non necessariamente la migliore in senso assoluto per lui;* (De Benedetti citata)

Terza premessa: **LE CAUSE DI FAMIGLIA NON DEVONO ESSERE STRAVINTE (E FORSE NEPPURE VINTE?)**

- ***«Il compito dell'avvocato è di non coltivare gli elementi di conflitto, di non mirare a stravincere, perché la frustrazione del coniuge o del genitore perdente non è risarcibile, ma neppure risarcitoria***". (De Benedetti citata)

NON COLTIVARE IL CONFLITTO MA NEPPURE IL BUONISMO BECERO

…attenzione al buonismo becero… quello che in nome della "mistica della consensuale" copre il fuoco ma non lo spegne e fa si che si riattizzi più tardi con danni peggiori del primo incendio perché nel frattempo ha lavorato nella mente e nel cuore delle persone scavando caverne spesso poi incolmabili.

A MONTE DELLA DEONTOLOGIA:

LA RELAZIONE TRA L'AVVOCATO FAMILIARISTA E IL SUO CLIENTE NELLE CAUSE DI DISGREGAZIONE DELLA COPPIA

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

Guglielmo Gulotta, Avvocato, Psicologo Professore Ordinario di Psicologia Giuridica Università degli Studi di Torino

COSA SIGNIFICA ESSERE AVVOCATO

«Essere avvocato significa quindi saper essere una specie di consulente ad ampio raggio, fornendo disinteressati pareri a persone, che necessitano di un supporto giuridico e che vivono una delicata situazione di crisi.

Una sapiente opera di consulenza implica, perciò, la conoscenza approfondita della natura umana, nonché la consapevolezza che i principi della legge permeano ogni aspetto della nostra vita quotidiana»

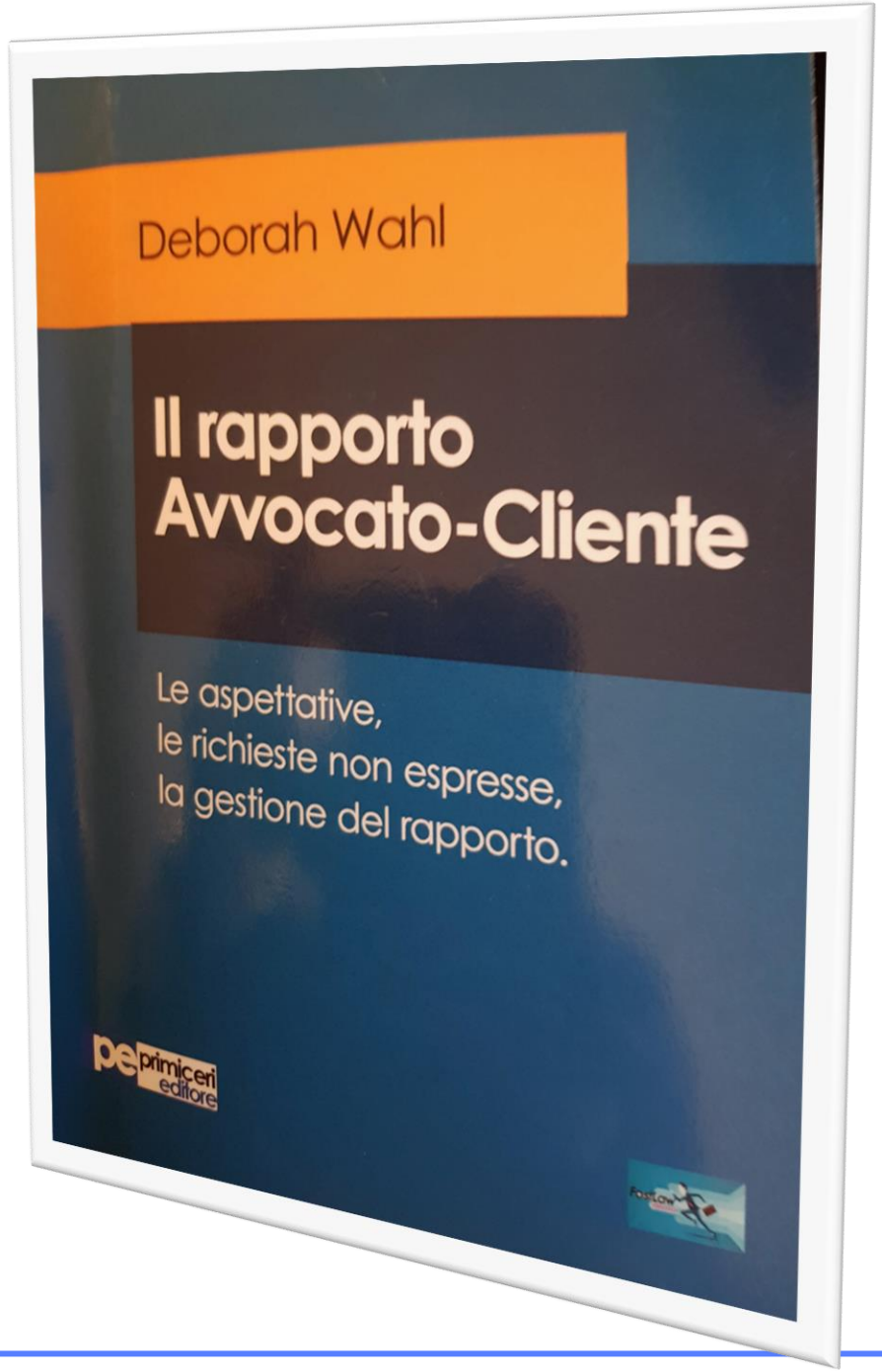
(Vanderbilt, magistrato della Suprema Corte del New Jersey1954).

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

LA RELAZIONE AVVOCATO CLIENTE

(Pag 5 e 6)

«….All’inizio della mia carriera di avvocato, quando ho iniziato ad avere i primi clienti, ho trovato assai arduo trovare, o comunque definire, i confini della relazione professionale con loro…»



LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

Gli avvocati sanno, per esperienza quotidiana, che una buona interazione professionale con l'assistito, consente di fare un buon lavoro sul piano giuridico mentre una relazione interpersonale col cliente difficile o faticosa rende il piano giuridico molto più difficile da gestire.

Debora Wahl (avvocato e psicologa)

«Occorre dunque migliorare la prestazione tecnica grazie all'acquisizione di competenze di stampo psicologico che consentano all'avvocato di individuare tempestivamente, riconoscere e gestire, seppure incidentalmente. E con un diverso grado di approfondimento (rispetto allo psicologo) le dinamiche emozionali incidenti sulla prestazione»

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE

Sappiamo anche che le nostre capacità e l'esperienza che acquisiamo negli anni ci permettono, quasi istintivamente, di sapere come gestire le diverse categorie di clienti, ma forse non siamo ancora abbastanza consapevoli che (Dionisio 1996) **la relazione del cliente con noi è molto simile a quella del paziente con l'analista, è fatta cioè di transfert (i bisogni che il cliente proietta sul professionista) e relativo controtransfert (le reazioni emotive del professionista)**

TRANSFERT E CONTROTRANSFERT

In ogni relazione interpersonale si verifica uno scambio emozionale che Freud ha descritto con i termini di transfert e controtransfert.

Il **Transfert** in psicoanalisi è un processo per il quale il paziente, in modo inconscio, trasferisce sull'analista sentimenti, emozioni, pensieri in base agli imprinting relazionali sviluppati a partire delle relazioni con i genitori.

Il **Controtransfert** è la reazione dell'analista in termini di emozioni, sentimenti, pensieri al transfert del paziente.

Transfert e Controtransfert sono un importante strumento di lavoro che consente all'analista di conoscere le dinamiche del mondo interno del paziente.

TRANSFERT E CONTROTRANSFERT

La buona gestione di transfert e controtransfert può avvenire solo se la relazione paziente-analista mantiene una posizione asimmetrica, dove il paziente è colui che chiede aiuto e l'analista colui che aiuta. Tale relazione presuppone che l'analista non agisca mai il proprio controtransfert.

Mentre in un rapporto di amicizia/parentela avviene uno scambio (si spera) fluido e diretto di emozioni, pensieri, affetti, l'analista si pone in una posizione di ascolto empatico nel confronti del paziente, interpreta quanto accade in seduta, ma non si coinvolge mai nella relazione con il paziente e non condivide alcunchè a livello relazionale, al di fuori delle regole del setting.

Il buon esito di un trattamento psicoanalitico si basa sulla capacità empatica dell'analista nel comprendere le dinamiche del mondo interno del paziente e sulla tenuta nel mantenere la distanza di sicurezza che gli consenta di pensare e non agire.

TRANSFERT E CONTROTRANSFERT

Per conoscere l'altro nella relazione è importante saper recepire, decodificare, accogliere le emozioni dell'altro. Tutto ciò può avvenire usando il nostro registro emozionale, ovvero la capacità di provare e riconoscere le emozioni. Stiamo parlando di empatia.

L'avvocato familiarista necessita di essere empatico di fronte alle sofferenze ed ai bisogni del cliente. La mancanza di empatia risulta fallimentare nella relazione con il cliente. (Non utilità dell'intelligenza artificiale, ovvero uso di robot validi solo per i soggetti autistici).

Tuttavia l'avvocato non deve diventare simpatico nel senso di condividere le emozioni con il cliente come se fossero ingaggiati in una relazione paritaria.

L'avvocato familiarista come l'analista, deve mantenere una posizione asimmetrica che gli consenta di pensare e proporre la miglior strategia di intervento senza essere coinvolto e partecipare alla tempesta emozionale vissuta dal cliente. Ovvero non deve colludere.

TRANSFERT E CONTROTRANSFERT

L’avvocato familiarista per poter accedere alla decodifica delle emozioni del cliente senza confonderle con le proprie, deve conoscersi.

Necessita di aver lavorato su di sé (come l'analista) ed essere consapevole dei propri movimenti interiori, limiti, problematiche, punti deboli, nonché comportamenti.

Sanfort e coll., 2002, Esperienze dell'avvocato familiarista:

In questo articolo, alla sezione comportamento dell'avvocato, si evidenzia che gli avvocati tendono ad avere una percezione distorta di se stessi in merito alle competenze emozionali nel condurre i casi.

Dal campione dei soggetti intervistati, oltre il 50% attribuiva unicamente all'avversario la tendenza ad assumere atteggiamenti aggressivi e guerrafondai

LA RELAZIONE AVVOCATO FAMILIARISTA CLIENTE
-il controtransfert-

« Essere consapevoli di come il transfert agisce all'interno del rapporto avvocato cliente, di quali emozioni di controtrasfert può scatenare nell'avvocato e di come la realtà può uscirne distorta ***consente dunque sia di impedire che tali dinamiche interferiscano con la prestazione, sia di conservare la relazione professionale altrimenti destinata alla rottura»*** Debora Walh pagina 32

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

"Vado dall'avvocato!!" è l'atto che segna la presa di coscienza della crisi matrimoniale e la decisione di ufficializzarla, ovvero l'aprirsi del conflitto dal chiuso delle mura domestiche all'extrafamiliare, al sociale.

L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

Anche se in tale atto è spesso contenuta un'implicita richiesta d'aiuto, il rivolgersi ad un avvocato segna inevitabilmente la trasposizione di quella che è "*una durissima vicenda degli affetti*" nell'universo simbolico dell'ordine giudiziario (I. Bernardini, -Centro Gea di Milano 1993)

L'AVVOCATO DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

La frequente richiesta di consulenza legale per affrontare il problema della conflittualità coniugale **non può però essere letta come una scarsità di domanda di sostegno e di aiuto ad un livello psicologico da parte della coppia**: occorre infatti considerare il disorientamento dei coniugi a causa della delicata situazione emotiva in cui si trovano invischiati, la loro disinformazione rispetto alle procedure e la scarsità di informazioni dirette relative ad altre modalità di soluzioni alternative al tradizionale sistema giudiziario (Gulotta, Santi, 1988; Cigoli, 1983).

L' AVV. DAL PUNTO DI VISTA DEL CLIENTE

- Ai primi contatti con il legale i coniugi sembrano voler trascinare l'avvocato nell'ottica dell'innocente e del colpevole, della vittoria e della sconfitta,
- vorrebbero sentirsi dire dal legale **"ci penso io",** delegandogli la difesa delle proprie ragioni e la tutela dei propri diritti, **assumendo insomma una posizione regressiva che permette, allo stesso tempo, di proiettare sull'altro anche l'onere dell'elaborazione del proprio vissuto** (A. Schiatti Tesi Relatore G. Gulotta 2003)

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

IL PROBLEMA DELLA DECODIFICAZIONE DELLA DOMANDA DEL CLIENTE

(cfr. Ronfani, 1988).

«*E' una situazione piuttosto comune, che il cliente nel formulare la domanda di intervento e nel richiedere un rapporto "professionale" cerchi in realtà, più o meno coscientemente, l'inclusione dell'avvocato all'interno della dinamica conflittuale di coppia.*

Accade di frequente, ad esempio, che il cliente nell'esporre le ragioni che lo hanno portato alla decisione di separarsi cerchi di ottenere dal legale valutazioni di assoluzione sulle proprie responsabilità nel fallimento del matrimonio o, al contrario, di condanna nei confronti del coniuge»

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

I RACCONTI DEL CLIENTE

- I clienti sono tendenzialmente impegnati nello sforzo di costruire una spiegazione del passato, fornendo un qualche resoconto esplicativo del fallimento del loro matrimonio.
- In questo processo di *account making* (Harvey e al., 1990, 1992), **i clienti seguono però *criteri autoprotettivi* o *self-serving*,** assegnando la colpa del fallimento familiare in modo motivazionale anziché razionale (Gulotta, 1995; Sarat e Felstiner, 1988, 1995).
- **Essi tendono, infatti, a giustificare la propria condotta e a fornire un'immagine positiva di sé, ritraendo invece il coniuge in termini negativi e descrivendo il suo comportamento come disfunzionale e colpevole.**

CLIENTI E -scarsa- OBBIETTIVITA DEL RACCONTO

Francesca Carpinteri Psicologa, Psicoterapeuta e CTU a Roma in Famiglia e Minori n. 10 del 2010 :

- I clienti quando narrano le loro vicende all'avvocato sono spesso *"emotivamente provati o confusi o perplessi"…*
- *"Non solo, spesso e proprio a casa del loro stato emotivo nel riferire i fatti* ***sono lontani dalla necessaria obbiettività e tendono a fornire quella che è la propria verità al fine di ottenere il massimo dei vantaggi o di dare corpo a quelle che sono le loro illazioni o supposizioni"***

CLIENTI E -scarsa- OBBIETTIVITA DEL RACCONTO

"La ragione per la quale spesso il cliente enfatizza la sua vicenda è che nel suo immaginario l'avvocato è una figura autorevole, depositaria di un sapere a lui solo vagamente noto, ***capace di tradurre in termini giuridici quello che si avverte come un disagio, sia esso una offesa ricevuta o un diritto negato, capace cioè di portare chiarezza e oggettività laddove non si trova che confusione paura e sofferenza****."*

Francesca Carpinteri Psicologa, Psicoterapeuta e CTU a Roma in Famiglia e Minori n. 10 del 2010

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

SOVRAINVESTIMENTO SULL'AVVOCATO

- Proprio per il fatto che la situazione fra i coniugi non è ancora "indirizzata", è facile che l'avvocato, **accreditato di competenze che vanno oltre i suoi effettivi compiti professionali**, venga coinvolto in un complesso gioco relazionale in cui la "domanda" tende a superare "l'offerta" (Cannetta, 1977):
- Il cliente, infatti, non porge quasi mai una questione giuridica isolata, **ma una tematica "privata" complessa che contiene spesso domande implicite o esplicite di aiuto psicologico.**

IL CLIENTE E L'AVVOCATO
(DEBORA WALH pag. 34)

«Di norma la richiesta relazionale dell'assistito non si limita ad una mera richiesta di rassicurazione, bensì rappresenta un vero e proprio tentativo dello stesso di vincere l'ansia che lo attanaglia accorciando le distanza con il professionista. Ciò al fine di ricondurre il rapporto con lui ad una dimensione familiare, e come tale, nota e controllabile»

Il cliente potrebbe anche cercare di ridurre le distanze con il professionista*: «..per ottenere una complicità che porti il professionista a sposare acriticamente la sua causa perché pensa che così l'avvocato lo difenderebbe meglio…»*

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

IL CLIENTE E L'AVVOCATO
(DEBORA WALH pag. 34)

Tuttavia sottolinea l'autrice citata che:

«..Colludere con il cliente, ovvero aderire alla sua proposta relazionale uscendo dal ruolo, significa in primis accettare di farsi controllare dallo stesso correndo il rischio di perdere la propria indipendenza psicologia e lucidità professionale»

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

COME DEVE REAGIRE L'AVVOCATO A QUESTO SOVRA INVESTIMENTO?

L'avvocato non deve colludere ma deve mantenere tutta la sua «indipendenza» e distacco professionale dato che le persone in via di separazione "*vivono come una barca in balia delle onde e il cui destino* ***dipende dalla presenza o assenza dello skipper avvocato,*** *la cui abilità nell'ascoltare il vento e conoscere la meta, determina la differenza sostanziale nel mantenimento o meno della rotta".*

Cristina Curtolo psicoterapeuta e docente di psicologia clinica università di Verona *"Sguardi sulla scena della separazione".*

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

COME DEVE REAGIRE L'AVVOCATO A QUESTO SOVRA INVESTIMENTO?

Insomma gli avvocati devono:

- mettere in campo **dei correttori di corrente utili ad arginare la componente distruttiva**
- dando cosi spazio a **movimenti ricostruttivi finalizzati a salvaguardare in modo particolare i legami affettivi dei minori,**
- avendo e trasmettendo la **consapevolezza che tutti i membri di quella famiglia devono prima o poi elaborare il fallimento di quel progetto di vita".**

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

AVVOCATO CONSAPEVOLEZZA E PROFESSIONALITA' TRA EMOZIONI PROPRIE E EMOZIONI DEL CLIENTE

Cristina Curtolo opera citata:

- Nel compito di guidare il proprio cliente fuori della tempesta "*… anche l'avvocato viene a contatto con una miriade di emozioni poiché quando si parla di affetti e di bisogni emotivi le corde di ognuno vibrano nel profondo dell'intimità costituendo un sottofondo ineludibile al pensare.* ***Potenzialmente una zona d'ombra si forma nell'intreccio tra personale professionale …"***
- **Intreccio di cui l'avvocato deve essere ben consapevole per evitare di caricare le proprie emozioni su quelle del cliente.**

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

LA DISTINZIONE DEI RUOLI E LA GESTIONE DELLE PROPRIE EMOZIONI

CARNAP 1928: La soggettività altrui si comprende attraverso la propria, ciò significa che noi ci apriamo ad un vero dialogo non solo con la nostra razionalità, ma anche con le nostre emozioni.

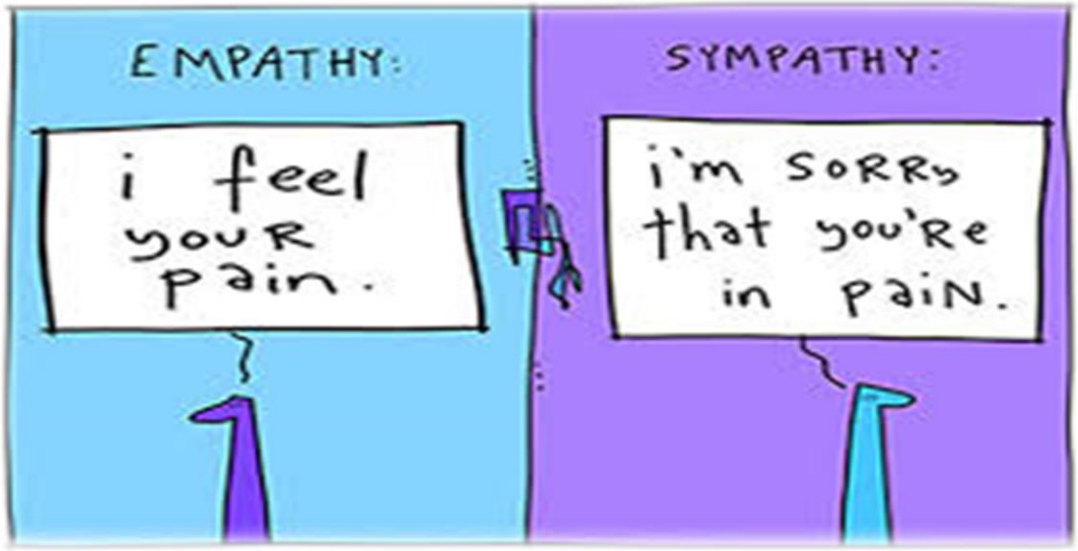
Però le nostre emozioni devono essere una chiave di lettura delle emozioni altrui ma restare fuori del campo conoscitivo (non ci deve essere uno scambio emotivo).

D'altro canto pensiamo a cosa succede tra psicoterapeuta e cliente: terminata la seduta che dura rigorosamente 50 o 60 minuti, qualunque cosa ci si sia detti la seduta termina e ci si rimanda alla prossima e la confidenza non prosegue fuori del luogo della terapia.

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

L'EMPATIA E LA NEUTRALITA' DEL LEGALE

- L'esercizio della professione forense consiste "nell'esame dall'«esterno» svolto dal professionista del problema "vissuto" dalla parte;
- ciò anche per evitare coinvolgimenti e responsabilità e, quindi, per assicurarne la difesa tecnica più valida" (Vitiello, 2002, p. 143).



L'EMPATIA E LA NEUTRALITA' DEL LEGALE

Per poter promuovere atteggiamenti favorevoli alla definizione di condizioni della separazione che **contemperino le esigenze di entrambi i coniugi,** a prescindere dall'attribuzione di eventuali responsabilità all'uno o all'altro, **è indispensabile non indurre il cliente a percepire il legale come una persona che propende IN OGNI CASO a favore di ogni sua istanza.**

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

Neutralità e gestione delle proprie emozioni

In conclusione:

- *"per guadagnare credito agli occhi del cliente non è sufficiente umanizzare il rapporto mostrandosi come una persona disponibile all'ascolto e capace di sincera comprensione,*
- *bensì occorre porsi come* ***una guida sicura*** **(uno skipper** nella efficace metafora della Prof. Curtolo) *e una* ***fonte fidata ed autorevole*** *di aiuto in virtù del proprio bagaglio di conoscenze tecniche e di* ***esperienze professionali"***

PROFESSIONALITA' E DISTINZIONE DEI RUOLI

Nonostante quindi ci venga richiesto di entrare nella intimità delle persone e delle coppie, dei loro vissuti l'avvocato **è, e deve restare, colui che ha la competenza professionale mentre il cliente è colui che chiede aiuto.**

SI TRATTA DUNQUE DI UNA
RELAZIONE DISPARI
O ASIMMETRICA
CHE TALE DEVE RIMANERE

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

Alcune regole pratiche per mantenere una relazione asimmetrica

a. E inopportuna una frequenza del cliente al di fuori del setting lavorativo
b. E' opportuno mantenere il Lei anziché il tu
c. Vietato raccontare i fatti propri della serie "*è successo anche a me*"
d. E' opportuno mantenere ciò che gli psicologi chiamano **il setting** ovvero l'avvocato seduto fisicamente e metaforicamente da un lato della scrivania o del tavolo e il cliente dall'altro.

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

DAL LEI AL TU SIGNIFICATI RECONDITI
Debora Walh pag. 38/39

- Quando il cliente passa di fatto o domandando autorizzazione dal lei al tu con il suo avvocato «*potrebbe stare attentando alle regole del setting*».
- *«La risposta può andare da un no esplicito al rimandare indefinitamente la risposta ad un altro momento «magari più in la» passando per la spiegazione che la distanza che implica il lei è funzionale ad una migliore esecuzione del mandato».*
- *Accettare per educazione o per mancato coraggio nel dire no vuole dire rendere evidente al cliente un punto debole dell'avvocato che il cliente sfrutterà.*

LA DISTINZIONE DEI RUOLI AI FINI DI UNA PROFICUA INTERAZIONE

In sostanza occorre mantenere una distanza che consenta al professionista di comprendere i bisogni, i disagi e i problemi del cliente, senza fare commistioni con i propri e soprattutto mantenendo una relazione professionale e non trasformandola in una relazione amicale o comunque confidenziale.

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

RIFLESSIONI SU COME SI DECLINA IL DOVERE DI COMPETENZA PER L'AVVOCATO FAMILIARISTA

Art. 14 –CODICE DEONTOLOGICO FORENSE

L'avvocato, al fine di assicurare la qualità delle prestazioni professionali, non deve accettare incarichi **che non sia in grado di svolgere con adeguata competenza.**

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

La risoluzione del Parlamento Europeo del 23 marzo 2006 riconosce che la professione forense è una professione intellettuale che detiene un quid pluris ovvero quello di garantire la qualità dei servizi, a beneficio dei clienti e della società in generale e di salvaguardare l'interesse pubblico.

Quindi la professione dell'avvocato deve assicurare soprattutto **COMPETENZA**

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

- L'avvocato che si occupa di diritto di famiglia **deve avere una preparazione che non può ridursi solo alle problematiche della separazione e del divorzio, ma deve essere multidisciplinare.**
- Infatti, oltre alla conoscenza normativa ed alle competenze acquisite, le risorse professionali degli avvocati debbono **essere impiegate a dirimere le delicate questioni anche sotto il profilo emozionale ed affettivo**.
- **Il bravo avvocato di famiglia è in grado di calarsi in un ruolo ben più ampio volto ad evitare l'acuirsi del conflitto ed è in grado di ridurne gli effetti negativi consigliando il proprio cliente in maniera attenta e oculata.**

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

- L'avvocato di famiglia ispira il proprio comportamento a rigorosi principi di salvaguardia del nucleo familiare anche se diviso, e tenta di applicare un metodo valutativo uniforme.
- **Tale impegno necessita una specializzazione che non è solo scientifica e rigorosa, ma anche strettamente comportamentale.**
- **Il buon avvocato di famiglia favorisce l'accesso ad altre professioni di aiuto (psicologi, mediatori familiari, assistenti sociali etc.) e riesce a dialogare con tutti gli operatori della famiglia, contribuendo a creare una rete protettiva intorno alla famiglia in crisi.**

AVV. BULGHERONI

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

(formazione per coordinatore genitoriale)

IL RUOLO
DELL'AVVOCATO

"*quando l'avvocato stipula un contratto di patrocinio con un genitore per assisterlo in un procedimento in cui sono coinvolti i minori.. stipula un contratto ad effetti protettivi a favore di terzi*

gli Avvocati del processo hanno l'obbligo di svolgere un ruolo "protettivo" del minore, arginando il conflitto invece che alimentarlo."

TRIBUNALE DI MILANO,
SEZ. IX - ORDINANZA
23 marzo 2016

La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

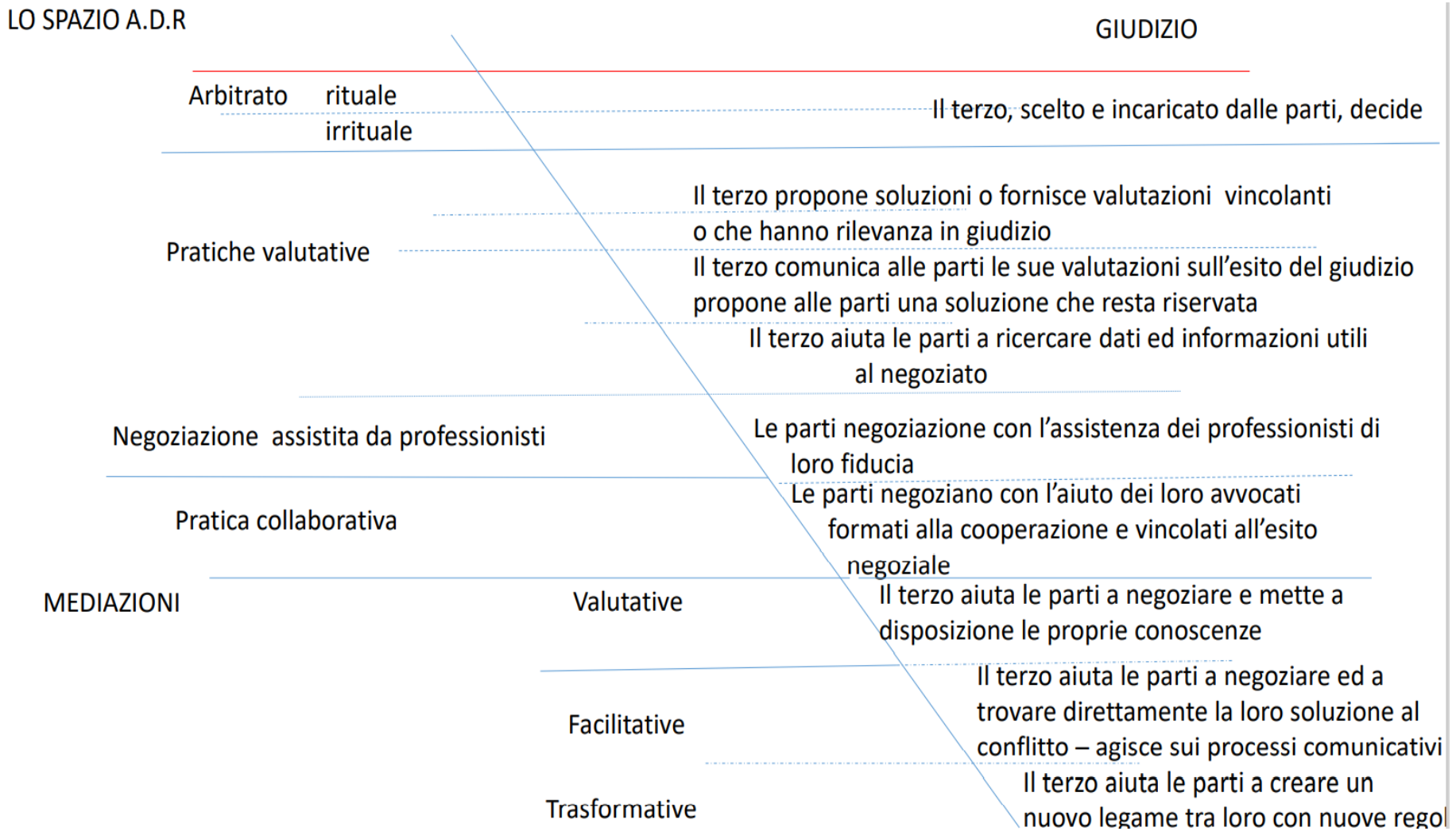
- Risulta evidente come in questo contesto di crisi, il ruolo di un avvocato in grado di mediare e di raggiungere una soluzione consensuale dei conflitti tra genitori, **evita le esasperazioni che si producono nella fase giudiziale e attenua l'impatto negativo dell'evento sui figli**

QUINDI L'AVVOCATO CHE SI ACCOSTA AL DIRITTO DI FAMIGLIA DEVE CONOSCERE E SAPERE UTILIZZARE LE ADR

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

ADR BREVISSIMI CENNI

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf



La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

LE REGOLE DEONTOLOGICHE DELL'AVVOCATO FAMILIARISTA «COMPETENTE»

- Il buon avvocato di famiglia non riversa in un atto giudiziario tutto quanto gli riferisce il proprio assistito, che accecato dalla rabbia e da un profondo senso di vendetta si fa guidare dall'onda emozionale del momento,
- **ma documenta in modo preciso ed accurato ogni dichiarazione del proprio cliente, oggettivandone le richieste sotto un profilo sia normativo, che etico.**

REGOLA: UNA AFFERMAZIONE / UN DOCUMENTO

La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

2. Il buon avvocato di famiglia adotta **un paradigma comportamentale interattivo e non contrappositivo.** **Non deve esserci competizione tra avvocati avversari**, ma solamente capacità e sensibilità dei professionisti con un fine comune che è quello di interagire con la controparte.

A nasty attitude toward opposing lawyers is not a sign your lawyer is being loyal to you, or is tougher. ***A bad attitude by a lawyer is unprofessional and a sign of fear or weakness. It makes your case more difficult to resolve.*** *(Un atteggiamento aggressivo o conflittuale nei confronti degli avvocati avversari non è un segno che il tuo avvocato ti è leale o è più duro. Un cattivo atteggiamento da parte di un avvocato è poco professionale e un segno di paura o debolezza. Rende il tuo caso più difficile da risolvere).*

NON LITIGARE CON L'AVVOCATO AVVERSARIO

(A VOLTE PERO FANNO PROPRIO SCAPPARE LA PAZIENZA!)

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

- Il ruolo dell'avvocato è quello di dare voce alla domanda di giustizia dei propri assistiti
- ma fa parte intrinsecamente dello stesso ruolo dell'avvocato di famiglia quello **di aiutare la parte ad essere prima di tutto consapevole di quali, tra gli obiettivi da raggiungere, siano "giusti" ossia realizzabili nell'ambito del quadro giuridico-normativo.**

COMPITO DI GOVERNANCE O DI CONTENIMENTO (evitando la strumentalizzazione dei minori)

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

La deontologia professionale e l'avvocato che si occupa di diritto di famiglia

https://www.ordineavvocatisondrio.it/formazione-continua/deontologia/2016/settembre/la-deontologia-professionale-e-l-avvocato-che-si-occupa-di-diritto-di-famiglia.pdf

- **Accogliere la competenza di altri professionisti** (professionisti esperti nella riattivazione della comunicazione interrotta dal conflitto tra le parti o capaci di interpretare comportamenti disfunzionali di adulti e minori e eventualmente suggerire opportune correzioni) con cui integrare il proprio ruolo e il proprio operato, significa riconoscere ed essere consapevoli dei propri limiti e delle proprie competenze e questo approccio è una attestazione di umiltà che è valore intrinseco dell'etica!

E RISPETTO DEL DOVERE DI COMPETENZA

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

E il ctp come deve comportarsi?

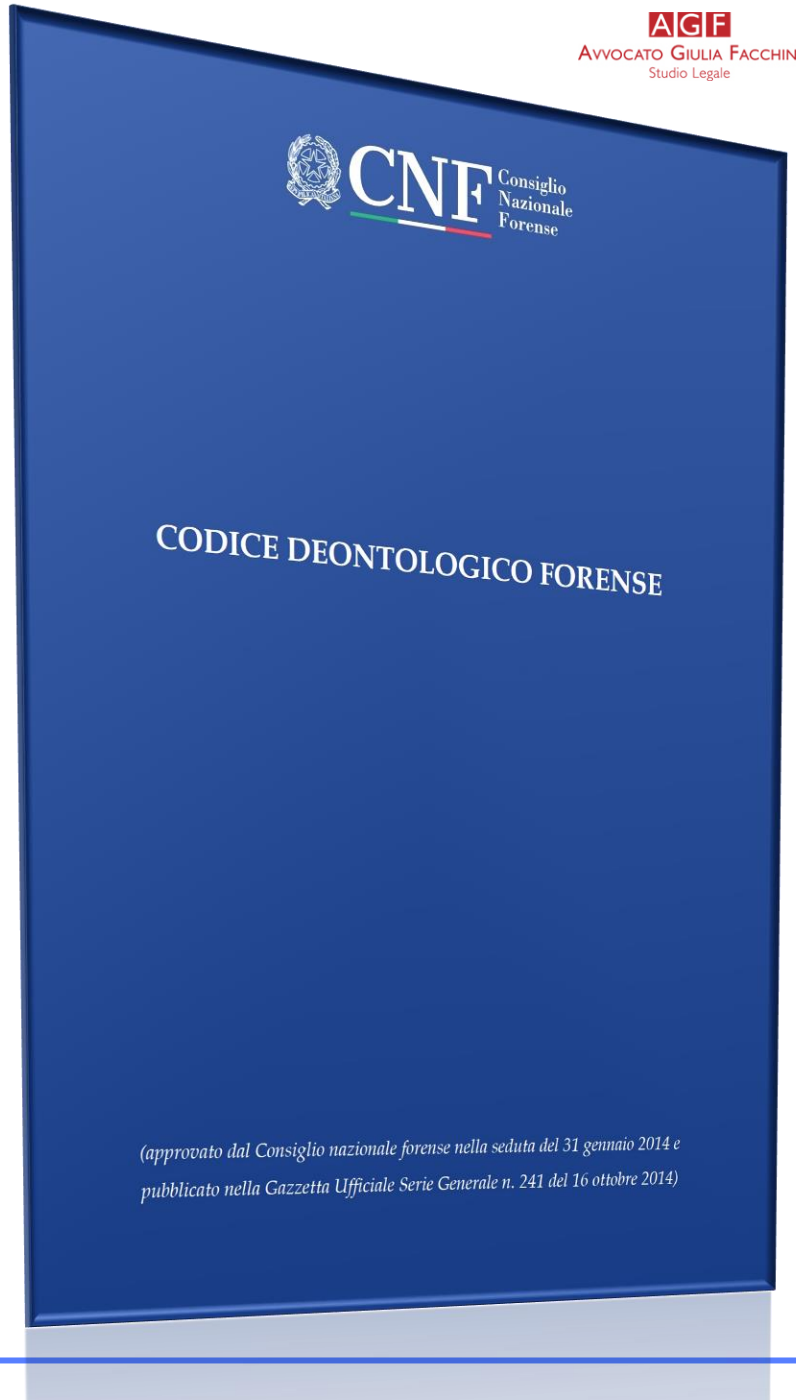
(Copio in diretta da una battagliata CTU)

Anche in tale "interpretazione" appare quindi il tentativo del CTP di ricondurre forzatamente singoli dettagli – estraniandoli dal contesto clinico – a conferma della propria ipotesi, volta esclusivamente a sostenere le ragioni del signor ……..

Tale superficialità preoccupa il CTU in quanto non permette al collega, né tantomeno al signor (PADRE), di comprendere che … IL BAMBINO sta sperimentando una sofferenza profonda che non riesce ad esprimere ***e che signor (PADRE), non solo pare non comprendere,*** *ma non viene neanche aiutato dal suo CTP in tal senso*

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

PER COMPLETEZZA ESPOSITIVA VEDIAMO BREVEMENTE LE ALTRE NORME DEL CODICE DEONTOLOGICO CHE ATTENGONO AL DIRITTO DI FAMIGLIA E MINORILE



5. ASSUZIONE DI INCARICO CONTRO UNA PARTE GIA' ASSISTITA

L'art. 68 del Codice Deontologico Forense impone all'avvocato *«che abbia assistito congiuntamente coniugi o conviventi in controversie di natura familiare di* ***astenersi sempre dal prestare la propria assistenza in favore di uno di essi in controversie successive tra i medesimi.***

L'avvocato che abbia assistito il minore in controversie familiari deve sempre astenersi dal prestare la propria assistenza in favore di uno dei genitori in successive controversie aventi la medesima natura, e viceversa»

6. ASCOLTO DEL MINORE

L'art. 57 comma 1 e 2 del Codice Deontologico Forense afferma che: ***«L'avvocato non può procedere all'ascolto di una persona minore di età senza il consenso degli esercenti la responsabilità genitoriale, sempre che non sussista conflitto di interessi con gli stessi.***

L'avvocato del genitore, nelle controversie in materia familiare o minorile, deve astenersi da ogni forma di colloquio e contatto con i figli minori sulle circostanze oggetto delle stesse».

7. DOVERI NEI RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

L'art. 18 comma 2 del Codice Deontologico Forense afferma che: ***«L'avvocato è tenuto in ogni caso ad assicurare l'anonimato dei minori»***

8. RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

L'art. 57 comma 2 e 3 del Codice Deontologico Forense afferma che: ***«L'avvocato deve in ogni caso assicurare l'anonimato dei minori.***

La violazione del divieto di cui al comma 1 e del dovere di cui al comma 2 comporta l'applicazione della sanzione disciplinare della ***sospensione dall'esercizio dell'attività professionale da due a sei mesi»***

QUALI STRATEGIE DI LAVORO ADOTTANO I FAMILIARISTI?

APPUNTI DALLA TESI DI LAUREA SPERIMENTALE IN PSICOLOGIA

DELLA DOTTORESSA ALESSANDRA SCHIATTI

-RELATORE AVV. PROF. GUGLIELMO GULOTTA-

AGF
AVVOCATO GIULIA FACCHINI
Studio Legale

COME È OPPORTUNO RELAZIONARSI CON IL CLIENTE?

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

5 REGOLE PER COLLOQUIO CON CLIENTE

1. **ASSUMERE NEL CORSO DEL COLLOQUIO UNA POSIZIONE DI ASCOLTO NEUTRALE**

Lo scopo è quello di indurre il soggetto a descrivere i fatti nella maniera più oggettiva possibile

5 REGOLE PER COLLOQUIO CON CLIENTE

2. MAI COLLUDERE CON IL SOGGETTO:

"La collusione, cioè il rischio di acquisire in maniera acritica tutto quanto il soggetto dichiara, ***nasce come abbiamo già visto da un coinvolgimento emotivo di tipo empatico che ostacola quella sospensione di giudizio quella distanza che permettono di individuare nel discorso profondità e scorci nascosti, forme e sfumature rendendo possibile una errata scelta delle strategie operative"***

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

5 REGOLE PER COLLOQUIO CON CLIENTE

3. FORMULARE SEMPRE IPOTESI ALTERNATIVE

"Valutare cioè la situazione da punti di vista diversi, anche completamente opposti, tenendo conto di quanto viene taciuto o non palesemente dichiarato"

5 REGOLE PER COLLOQUIO CON CLIENTE

4. CONSIDERARE SEMPRE LA COERENZA DEL RACCONTO

"*Tenere conto della sensazione di spaesamento che a volte si prova nell'ascoltare un racconto all'apparenza non reticente, ma che alla fine non spiega, non rende ragione dei fatti.*

Le false dichiarazioni, ma anche quelle solo parzialmente vere, sono solitamente scarne, contraddittorie, imprecise e difficilmente sostenibili per lungo tempo"

(Essere in due ad ascoltare il cliente spesso aiuta in questo senso)

5 REGOLE PER COLLOQUIO CON CLIENTE

5.PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE NELLA FORMULAZIONE DI DOMANDE

"Le domande contengono spesso le risposte che si vogliono ottenere (domande chiuse). E possono attivare dinamiche collusive, suggerire strategie improprie, servire più a confondere che a chiarire a rischio di compromettere il successo delle scelte processuali"

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

VEDIAMO UN ESEMPIO CONCRETO DI COLLOQUIO PROFESSIONALE CON L'ATTEGGIAMENTO SBAGLIATO E QUELLO GIUSTO DA PARTE DELL'AVVOCATO

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

Il caso pratico

Facciamo il caso di una donna con figlia minore, separata dal marito con affidamento condiviso e residenza della minore presso l'abitazione materna. La signora si reca dall'avvocato che si è occupato della separazione per ottenere l'affidamento esclusivo della figlia perché si dice convinta che il padre abbia abusato della bambina. Non ha sporto denuncia e vuole sapere come si deve comportare per ottenere che la figlia non incontri più il padre. Nel riferire la vicenda appare molto agitata.

La richiesta di aiuto della madre

Cliente: Avvocato, la bambina non vuole più andare da suo padre, dice che ha paura e che suo padre la tocca.

Assumere nel corso del colloquio una posizione di ascolto neutrale

Avvocato

Errore	*Il perché*	*Corretto*
Dio mio signora! Non me lo dica neppure! Queste cose mi fanno rabbrividire! Mi dica, cosa le ha raccontato la bambina?	L'atteggiamento d'ascolto non è neutrale, ma potenzialmente collusivo.	Si calmi signora, e mi dica esattamente come si sono svolti i fatti, le circostanze e le persone coinvolte.

Mai colludere con il soggetto

Chissà quanto avrà sofferto povera bambina! E lei, signora, si sentirà davvero a terra! Mi racconti tutto.	Atteggiamento totalmente collusivo che anticipa e suggerisce reazioni ed emozioni. Ora la cliente sa quale tono dovrà assumere per coinvolgere emotivamente il suo interlocutore e, se è questa la sua intenzione, potrà mentire sicura di essere creduta.	Quello che mi dice è molto grave e vedo che lei è molto agitata. Mi faccia capire meglio e tenga conto del fatto che non sempre le cose sono come sembrano.

Formulare sempre ipotesi alternative		
Si tratta quindi di abuso sessuale su minore. Deve immediatamente sporgere denuncia!	Atteggiamento che esclude a priori altre possibilità di interpretazione dei fatti, dà per scontata l'attendibilità delle conclusioni della cliente e indica immediatamente l'*iter* giudiziario.	È sicura, signora, che quello che la bambina le ha raccontato non sia frutto di un fraintendimento o che non vi siano altri motivi di disagio nel rapporto tra la bambina e il padre? O, eventualmente, tra lei stessa e la bambina?

Cliente: Quando la bambina è tornata, mia madre mi ha detto che non ha voluto fare merenda e poi faceva discorsi strani che il papà le aveva fatto vedere delle cose, ma era un segreto e non lo poteva dire, le ha chiesto se il papà l'aveva toccata e lei ha detto di sì... poi con me è scostante e aggressiva. Allora ho tentato di tranquillizzarla ma lei è molto nervosa e irrequieta, non ha voluto cenare e voleva vedere i cartoni animati. Poi prima di portarla a letto, quando le ho cambiato le mutandine, mi sono accorta che la sua parte intima era molto irritata e arrossata. Si rende conto avvocato? mia figlia è stata toccata nelle parte intime dal padre! Io però non ho avuto il coraggio di chiederglielo.

Considerare la coerenza del discorso		
Avvocato		
Errore	*Il perché*	*Corretto*
Ho capito signora, ma lei se lo deve far dire dalla bambina, glielo chieda... perché se dobbiamo procedere...	Non si colgono le incongruenze lacunose del discorso. Si rafforzano i sospetti della madre mostrando di accogliere acriticamente il suo racconto, le si consiglia di insistere presso la bambina fino a ottenere una "confessione", si prospetta una denuncia per abuso.	Far ripetere il racconto cercando di farlo procedere con precisi riferimenti spazio-temporali, far notare alla madre che la bambina non ha fatto alcuna rivelazione effettiva, sconsigliare nella maniera più assoluta di insistere presso la bambina con domande dirette, ma limitarsi a osservare il più serenamente possibile il suo comportamento. Convocare la nonna della bambina, che avrebbe raccolto la presunta rivelazione.
Porre particolare attenzione alla formulazione delle domande		
(Con riferimento al "segreto" cui avrebbe alluso la bambina nel suo racconto alla nonna) Il padre ha fatto quindi vedere le sue parti intime alla bambina?	La domanda non solo si basa su illazioni dell'avvocato, che ritiene che il "segreto" possa riguardare un episodio di esibizionismo, ma suggerisce anche una ulteriore interpretazione dei presunti accadimenti.	In quali circostanze la bambina sarebbe stata toccata?

Lo stadio di «maturazione» del cliente nei procedimenti relativi alla fine di una relazione sentimentale (separazione divorzio e cessazione della convivenza)

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

PER POTERSI MEGLIO ORIENTARE NELLA RELAZIONE CON IL CLIENTE E NEL DELINEARE UNA LINEA DIFENSIVA OCCORRE

A. COMPRENDERE IL REALE STATO D'ANIMO DEL CLIENTE AL DI LA' DELLA FACCIATA CHE EGLI CI PRESENTA

B. DECODIFICARE LA SUA VERA DOMANDA CHE PUO' ESSERE DIVERSA DA CIO CHE CI CHIEDE VERBALMENTE

C. SAPERE CHE ANCHE PER L'ELABORAZIONE DEL LUTTO DELLA FINE DEL MATRIMONIO CI SONO DEGLI STEP DA AFFRONTARE E DEI TEMPI MINIMI IN CUI OCCORRE APPUNTO "ELABORARE" E CAPIRE A CHE STADIO DI ELABORAZIONE DEL LUTTO E' IL CLIENTE.

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

Lo stadio “di maturazione” del cliente

Ed infatti(Santi, 1980): “La separazione e il divorzio vanno intesi **come processi dinamici in evoluzione** piuttosto che come eventi a sé stanti e circoscritti nel tempo: sovente anche a scioglimento legale avvenuto, sopravvive un legame “psicologico”, un “vincolo emotivo” che mantiene gli ex partners in vicendevole contatto, frequentemente al solo scopo di arrecarsi danno e perpetuare il conflitto;

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

Separazione e Divorzio non sono eventi puntiformi, ma «**processi**» che comportano una evoluzione delle **relazioni familiari**:
all'interno, nei diversi sottoinsiemi familiari (coniugale; genitoriale),
e all'esterno ambiente sociale (famiglie d'origine, amici)
(Malagoli Togliatti, Lubrano Lavadera, 2002)

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

MODELLO DI BOHANNAN (1970)

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

MODELLO DI BOHANNAN 1/6
DIVORZIO EMOTIVO

Situazione di deterioramento nella relazione di coppia, che **precede** la decisione della separazione. In questa fase si fa spesso richiesta di una consulenza/terapia di coppia.

Fase del **ping-pong**: oscillazione tra momenti di aggressività e momenti di riappacificazione fino alla cronicizzazione del conflitto.

Point of no-return coniugale (N/R): certezza che l'unione matrimoniale comporta più svantaggi che vantaggi; avviene prima della separazione fisica. La sua durata dipende dalle caratteristiche individuali, dal rifiuto di accettare il punto di non ritorno (N/R), dalle barriere socio-culturali.

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

MODELLO DI BOHANNAN 2/6
DIVORZIO LEGALE

Momento del **ricorso al sistema giuridico** con i propri criteri valutativi per determinare sia le questioni patrimoniali che l'affidamento dei minori.

Coincide con la presa di contatto con un **avvocato**.

Il procedimento giudiziario viene spesso percepito in questa fase secondo una logica accusatoria e sanzionatoria e in questi casi può scatenare un'éscalation competitiva un aumento della competitività

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

MODELLO DI BOHANNAN 3/6

DIVORZIO ECONOMICO

Riguarda le questioni relative alla suddivisione dei beni e delle proprietà, ammontare degli assegni, mantenimento dei figli.

Delega dell'ammontare dei beni agli avvocati.

Gli ex-partner rimangono spesso invischiati in interminabili ricorsi giudiziali poiché oltre al valore economico dei beni c'è un grosso valore affettivo.

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

MODELLO DI BOHANNAN 4/6
DIVORZIO GENITORIALE

Si **ridefinisce** la relazione come genitori così da continuare a adempiere agli obblighi educativi e alle responsabilità genitoriali, anche dopo la separazione.

Questo stadio ha strette interferenze con il divorzio economico in quanto quest'ultimo è area di conflitti e tensioni.

Inoltre, attira tutti i rancori e i desideri di vendetta in quanto rappresenta l'unico motivo di contatto tra le parti e l'ultima possibilità di ferirsi.

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

MODELLO DI BOHANNAN 5/6

DIVORZIO SOCIALE

Prevede la rottura o l'indebolimento di alcuni rapporti significativi con gli amici comuni, con i parenti acquisiti, con i colleghi dell'ex partner.

Non di rado i partner possono cercare rifugio e sostegno nella famiglia di origine.

Senso di solitudine.

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

MODELLO DI BOHANNAN 6/6

DIVORZIO PSICHICO

E' stato definito come **"la separazione di sé dalla personalità e dall'influenza dell'ex coniuge".**

Ciò significa imparare a vivere senza l'altro valutando se stessi come persone indipendenti ed autosufficienti; ritrovare la fiducia nelle proprie effettive capacità.

DINAMICHE FAMILIARI NELLA CRISI SEPARATIVA

Marzia Brusa Psicologa Esperta in Psicologia Giuridica

CRONICIZZAZIONE DEL CONFLITTO

La **mancata rielaborazione** dei cambiamenti psicoaffettivi necessari sia a livello individuale sia nell'ambito dei rapporti con l'ex partner e con i figli, ma anche con le famiglie d'origine e l'ambiente relazionale in genere, può produrre una situazione di malessere psicologico.

(Malagoli Togliatti, Lubrano Lavadera, 2002).

Il Legame disperante (Cigoli, 1998)

SECONDO LO SCHEMA DI Kressel (1971) IL DIVORZIO EMOTIVO HA 4 STADI

- ***Rifiuto***, cioè non accettazione del fallimento del proprio matrimonio;
- ***Depressione*** e sfiducia in sé stessi;
- ***Reazione***, cioè astiosi sentimenti nei confronti dell'ex-coniuge;
- ***Riadattamento***, cioè un graduale ritorno all'equilibrio psicologico.

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

CHE SI ARTICOLANO A LORO VOLTA NELLE SEGUENTI FASI:

- ***Delusione***: i partners avvertono una forte discrepanza tra le loro aspettative e la realtà della vita matrimoniale;
- ***Erosione***: i sentimenti di delusione non espressi fanno crescere l'insoddisfazione fino a manifestarsi apertamente o tramite comportamenti non verbali;
- ***Distacco***: viene ritirato ogni investimento emotivo dalla sfera della vita coniugale e la relazione diviene per i partners sempre più opprimente;
- ***Separazione fisica***: è lo stadio più traumatico, corrispondente in genere alla separazione legale; da questo momento occorrerà aiutare le persone ad arrivare ad un "divorzio psichico" e "costruttivo";

segue

- ***Lutto***: emergono sentimenti di perdita e di rimpianto;
- ***Seconda adolescenza***: è la fase di riequilibrio, in cui si sperimentano stili differenti di vita ma in cui possono anche emergere comportamenti inadeguati dovuti alla lenta reintegrazione dell'Io;
- ***Lavoro duro***: viene sperimentata una "nuova identità" tramite l'assunzione responsabile di decisioni relative alla propria vita futura.

DIVORZIO EMOTIVO

E’ del tutto evidente che a parità di condizioni oggettive, età e numero dei figli, proprietà della casa coniugale e condizioni economiche dei due coniugi, **la strategia processuale che potremo concretamente portare avanti sarà profondamente influenzata dalla fase psichica che il nostro cliente sta attraversando.**

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale

DIVORZIO EMOTIVO

Ed è altrettanto vero che il passaggio del nostro cliente da uno stadio all'altro nel corso delle varie fasi della procedura **può costringerci a cambiare strategia processuale per adottarne una più consona alla fase che il cliente sta attraversando ed a quella successiva.**

Es. memorie istruttorie … appello etc …

Tenendo però presente che

- Mentre per alcune coppie separarsi fisicamente è una mera formalità che conferma una situazione già esistente da lungo tempo ed ormai accettata: in altri casi è uno solo dei partner che cerca di porre fine alla relazione mentre l'altro è riluttante a farlo e si sforza di tenere in piedi la relazione (Kressel, Deutsch, 1977):
- **negare che il matrimonio sia finito comporta il protrarsi del conflitto, poiché per alcuni coniugi un aspro scontro può essere preferibile all'idea di perdere il partner.**

GRAZIE

PER L'ATTENZIONE

AGF
Avvocato Giulia Facchini
Studio Legale